

## LA TEORIA DELLA MENTE (mentalizzazione)

Meccanismo di immaginare il pensiero dell'altro come il nostro.

La Teoria della Mente (ToM) consiste nella capacità cognitiva di riuscire a rappresentare gli stati mentali propri e altrui, ovvero credenze, desideri, emozioni, per spiegare e prevedere il comportamento.

- È innata
- È influenzata dalla cultura (*la modalità con cui interagisco con l'altro, che pensa esattamente come me.*)
- È condizionata dalla capacità intellettive

Premack e Woodruff (1978): Theory of Mind ovvero la capacità di comprendere uno stato mentale di un individuo partendo dal comportamento manifesto.

Quindi, la Teoria della Mente è una abilità evolutasi negli ominidi (prima di homo erectus) in risposta all'ambiente sociale e alle situazioni che si presentano, diventando sempre più eterogenea in ambiti dissimili.

Naturalmente, trattandosi di un'attitudine ogni individuo presenterà una Teoria della Mente più o meno sviluppata a seconda delle proprie risorse cognitive e delle proprie capacità relazionali.

*Se io sono da solo nel 22mila a.C. e ho bisogno di mangiare, mi devo organizzare in gruppo per cacciare. Io i compiti li posso suddividere se anche l'altro lo capisce ...*

*Teoria della mente è alla base dell'evoluzione dell'essere umano, dipende dalle competenze*

*Non tutti abbiamo lo stesso livello di capacità cognitive c'è chi è più abile chi meno*

**Comportamento manifesto:** uno studente guarda il computer a lezione senza interesse verso il docente. Il docente inferisce che dal suo comportamento manifesto, l'alunno sta pensando ad altro, sta leggendo altro. Relazione tra persone è mediata dalla **teoria dell'attribuzione**:

è un processo naturale, capiamo subito se a una persona siamo simpatici o meno. Funziona quando gli esseri umani sviluppano la **teoria della mente**.

Una professione che è in grado di interpretare bene il comportamento dell'altro e capire cosa pensa: il **VENDITORE**, l'**EDUCATRICE** nelle scuole d'infanzia e la **MAESTRA** nella scuola primaria.

I modelli teorici della Teoria della Mente

Esistono tre principali modelli teorici relativi alla Teoria della Mente:

1. **Teoria della Teoria\***, secondo Gopnik e Wellman, l'attività mentale si basa su conoscenze che avvengono empiricamente e il bambino le acquisisce nel corso dello sviluppo, imparando a discriminare le situazioni reali da quelle ipotetiche. *Bambino ha la capacità di distinguere fantasia e realtà, se non ha questa capacità è un problema.*

2. **Teoria Modulare\***, si definisce così perché legata alla teoria della mente modulare di Fodor, secondo cui la mente umana è costituita da moduli specializzati (sono reti neurali che non necessariamente corrispondono a un'aria organica precisa ma sono collegamenti tra neuroni che si sono stabiliti), geneticamente determinati e funzionanti autonomamente.

3. **Teoria della Simulazione\***, secondo Goldman e coll. l'attività mentale si basa sulla capacità di riuscire a provare lo stesso stato emotivo dell'altro. Inferire gli stati mentali altrui consisterebbe nel simulare il mondo ponendosi nella prospettiva dell'altro, sperimentandone i diversi stati mentali che ne derivano per poi poterli ripetere o condividere.

- 12-13 mesi: Il bambino è in grado di riconoscere e distinguere le espressioni del volto e il loro significato emotivo, skill face

- 2-3 anni: è in grado di comprendere gli stati mentali non epistemici (non cognitivi), come desideri, emozioni, intenzioni e i giochi di finzione in cui si simula il funzionamento di qualche oggetto, per esempio imitare con due dita un telefono o una pistola
- 4 anni: sviluppo pieno della Teoria della Mente. Infatti, si manifesta capacità di comprendere stati mentali epistemici e di prevedere il comportamento proprio e altrui.

**Fonagy:** possedere una buona capacità riflessiva implementa la probabilità che il bambino possa sviluppare un attaccamento sicuro e un'adeguata capacità di mentalizzazione, ovvero possedere una rappresentazione della mente dell'altro.

**Baron-Cohen:** lo sviluppo dell'individuo avviene in base alla progressiva maturazione biologica delle strutture cerebrali.

### Le basi neurobiologiche della Teoria della Mente

Gli studi di neuroimaging funzionale (fare fotografie che rimandano il funzionamento di una specifica parte del nostro organismo) e quelli condotti su lesioni cerebrali hanno aiutato a localizzare i circuiti cerebrali alla base della Teoria della Mente.

- Studi di Imaging funzionale hanno rivelato che negli umani si attiva un'area omologa del lobo temporale a quella dei macachi nell'osservare soggetti che agiscono con uno scopo.
- Il lobo temporale, inoltre, contiene anche i neuroni specchio (si attivano non solo quando facciamo un gesto, ma anche quando lo vediamo fare in un'altra persona)
- Recenti studi eseguiti con la risonanza magnetica funzionale fanno rilevare che la Teoria della Mente è divisa da altre funzioni cognitive, poiché espressa da una rete neurale specifica.

Aspetti deficitari della Teoria della Mente si riscontrano in differenti quadri psicopatologici e si manifesta in una diversa gamma di anomalie comportamentali.

Ad esempio:

- Disturbi autistici
- Disturbi schizofrenici
- Disturbi di Personalità

\*Soggetti che hanno vissuto un'esperienza traumatica, soprattutto nell'infanzia, hanno problemi nella mentalizzazione.

### GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Il più famoso strumento di valutazione della Teoria della Mente è Il test Sally and Anne, caratterizzato da una situazione in cui il bambino deve riflettere sul fatto che un oggetto è stato nascosto da uno dei due personaggi (Anne) in assenza dell'altro (Sally).

Nel 1997, Baron-Cohen e i suoi collaboratori, svilupparono un test, **Il Reading the mind in the eyes Test**, in cui il compito dei soggetti è di inferire lo stato mentale altrui, osservando lo sguardo di un altro soggetto.

**Theory Of Mind Picture Sequencing Task**, Ideato da Brune (2003), che utilizza come materiale di somministrazione 6 storie, ognuna composta da 4 vignette da riordinare.

Le vignette sono presentate coperte e in ordine sparso, Al piccolo umano è richiesto di scoprirle e riordinarle nel minore tempo possibile per formare una sequenza di eventi con un senso logico.

- Domanda sulla **conoscenza**: «Sally sa dov'è la palla»
- Domanda sul **pensiero**: «Dove pensa Sally che sia la palla?»
- Domanda sulla **memoria**: «Dove ha messo Sally la palla all'inizio?»
- Domanda sulla **realtà**: «Dov'è la palla, adesso?»

- Domanda sul **primo sguardo**: «Quando Sally ritorna, quale sarà il primo posto in cui cercherà la palla?»  
(Surian e Leslie, 1999).